

CHIESA

LA CELEBRAZIONE Si comincerà con la liturgia eucaristica nella cappella del Seminario

Santa Messa e poi la processione, domani la festa del Corpus Domini

Il corteo, terminata la funzione, partirà da via XX Settembre per arrivare in cattedrale, dove è previsto il momento conclusivo

di **Federico Gaudenzi**

Ci sono momenti di stanchezza, nella storia del mondo e nella vita di ciascuno. Ci sono momenti in cui il cuore sembra pesante, e in cui le giornate sembrano interminabili. Ci sono momenti in cui il mondo è segnato dalla guerra, dalla paura, dalla diffidenza reciproca. La fede cattolica insegna, in questi momenti, ad affidarsi a Cristo, non come a un lontano ideale, ma come a una presenza viva, una presenza che si è fatta uomo e si fa carne nell'Eucarestia, fondamento della Chiesa stessa. Per questo, la celebrazione del Corpus Domini ha un valore così profondo nell'anno liturgico.

Trent'anni fa, Giovanni Paolo II si trovò a celebrare la Messa solenne per il Corpus Domini in piazza della Vittoria, a Lodi.

Era il 20 giugno 1992, sull'altro lato del mare Adriatico infuriava la guerra in Jugoslavia, l'Italia era insanguinata dalle stragi di mafia, e la politica era segnata dalle inchieste di Tangentopoli. In quel momento, Giovanni Paolo II, che



La celebrazione del Corpus Domini del 2021. che si svolse interamente in cattedrale per le restrizioni anti Covid

si è battuto strenuamente per ricomporre le divisioni dell'Est Europa, insegnava a mettere la persona al centro, affermando che la via di Dio e della Chiesa è la via dell'Uomo.

L'eco di quel messaggio risuona nel mondo contemporaneo, dove la pandemia ha segnato i rapporti tra le persone e la guerra mette il freno alla speranza. L'eco di quel messaggio risuonerà domani sera, quando il vescovo guiderà le celebrazioni per il Corpus Domini diocesano, pregando perché la speranza possa tornare a trionfare e la fede possa infondere

entusiasmo nell'avvio del nuovo cammino di attuazione del Sinodo diocesano.

Si comincerà domani sera, alle ore 20.45, con la celebrazione della Santa Messa presso la cappella del Seminario vescovile, in via XX Settembre. Al termine della funzione, alle ore 21.20, partirà la processione che condurrà sacerdoti e fedeli in cattedrale per il momento conclusivo.

Una processione che, insieme a quella dell'Ausiliatrice e a quella della Maddalena, è da sempre molto sentita in città, e che quest'anno si rinnova per la prima

volta dopo i divieti imposti per la pandemia. A questa importante manifestazione, il vescovo ha voluto invitare in modo particolare quei lodigiani che, trent'anni fa, parteciparono alla visita del Papa, che si concluse con la grande adunata dei giovani a Caravaggio. Davanti a 49mila giovani, allora Giovanni Paolo II consegnò delle spighe ad alcuni ragazzi, come simbolo della fede che genera frutto. Trent'anni dopo, questi frutti si aprono a una nuova generazione per continuare il cammino nel segno di Cristo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo

Sabato 18 giugno

A **Verbania**, nella basilica di San Vittore, alle ore 18, presiede la Santa Messa del Corpus Domini, preceduta dalla meditazione con l'Ordine del Santo Sepolcro sul tema: "Da Gerusalemme a Kyiv: il cammino della Pace"

Domenica 19 giugno, solennità del Corpus Domini

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 20.45, presiede la Santa Messa e a seguire guida la Processione fino alla Cattedrale dove imparte la Benedizione Eucaristica.

In settimana continua i colloqui coi sacerdoti e visita alcuni Grest.

Lunedì 20 giugno

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10.00, saluta il Prefetto al termine del servizio alla nostra provincia.

A **Milano**, nel pomeriggio, alla Fiera, partecipa al Convegno di Caritas italiana sul tema: "Camminare insieme sulla via degli ultimi".

Martedì 21 giugno

Ad **Abbadia Cerreto**, alle ore 12.00, presiede l'Ora Media con i sacerdoti che festeggiano il 45° anniversario di ordinazione, cui segue il ritrovo fraterno

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 16.00, partecipa online all'incontro della Commissione Nazionale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, nel pomeriggio riceve il nuovo sindaco di Lodi.

A **Codogno**, nell'Oratorio San Luigi, partecipa alla Santa Messa e alla festa nel 50° anniversario di ordinazione presbiterale del Parroco.

Mercoledì 22 giugno

A **Roncadello**, alla Villa Barni, alle ore 21.00, presiede l'incontro con la Commissione Famiglia.

Giovedì 23 giugno

Ad **Ardesio**, al Santuario della Madonna delle Grazie, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nell'anniversario dell'Apparizione.

A **Lodi**, nella chiesa di Robadello in parrocchia di San Fereolo, alle ore 19.00, presiede i Primi Vespri della Solennità del Sacro Cuore nella Giornata della santificazione sacerdotale.

Venerdì 24 giugno, solennità del Sacro Cuore di Gesù

A **Lodi**, nella Sala dei Comuni della Provincia, alle ore 10.00, partecipa alla festa della Guardia di Finanza.

A **Merlino**, al santuario del Calandrone, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa nella solennità della Natività di San Giovanni Battista.

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 9,11-17)

di **don Flaminio Fonte**

Nell'Eucarestia Gesù dona tutto se stesso

La moltiplicazione dei pani e dei pesci nelle pagine dei Vangeli viene riportata per ben sei volte, addirittura, gli evangelisti Matteo e Marco la raccontano ciascuno due volte. Si tratta di un prodigio decisivo attraverso il quale Gesù rivela la sua natura divina, come già il Creatore egli trae dal nulla le cose che sono, ed al contempo indica agli uomini come accogliere la sua salvezza. L'evangelista Luca, in particolare, si sofferma sui cinque gesti che compie Gesù: «Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla». Questi gesti rivelano la proposta di Gesù, ci insegnano a compiere il prodigio della moltiplicazione per saziare la fame di vita che alberga nel cuore di ogni uomo.

Anzitutto Gesù prende i cinque pani e i due pesci. È tutto quello che i discepoli hanno a disposizione: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci», dicono rammaricati. Da notare che dalla somma di cinque e due si ottiene sette: il numero biblico della totalità. A voler indicare che quando l'uomo consegna a Dio tutto ciò che ha, sottraendolo all'egoismo e alla bramosia, sempre in agguato, allora questo poco diventa tutto. Così Gesù alza gli occhi al cielo perché proprio da lì, cioè da Dio, vengono tutti i beni del mondo. Essi sono di Dio, mentre l'uomo ne è semplicemente l'amministratore. Poi recita la benedizione riconoscendo in questo modo che i beni vengono da Dio e quindi sono per la vita e mai per la morte. Quindi Gesù spezza pani e pesci ricordandoci che «se

il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12, 23-24). In questo gesto viene come anticipata ed al contempo significata la passione e la morte di croce per la gloria della risurrezione. Infine, Gesù consegna pani e pesci ai discepoli affinché siano loro a distribuirli «alla folla». Sono questi i gesti eucaristici: «Egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli», recita la Preghiera Eucaristica I. Nell'Eucarestia Gesù continua a compiere la moltiplicazione dei pani e dei pesci per l'umanità affamata perché egli dona tutto se stesso, corpo, sangue, anima e divinità.

MERLINO La funzione sarà presieduta da monsignor Malvestiti

Santuario del Calandrone, il 24 giugno Messa solenne

Entra nel vivo la serie di appuntamenti previsti per la ricorrenza: domenica 26 la celebrazione con monsignor Miragoli

di **Raffaella Bianchi**

Il 24 giugno è festa al santuario del Calandrone di Merlino, nel giorno in cui la Chiesa ricorda la Nascita di San Giovanni Battista, cugino e precursore di Gesù. Venerdì prossimo alle 18 la Messa solenne sarà presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che come consuetudine ogni anno arriva qui il 24 giugno. Domenica 26 sempre alle 18 sarà invece monsignor Egidio Miragoli, vescovo di Mondovì e originario diocesano di Lodi, a presiedere la Messa festiva. Due vescovi dunque, per la festa del Calandrone 2022.

In questi giorni è già iniziata la Novena in preparazione alla ricorrenza. Ogni sera alle 21 si celebra la Messa con la presenza di un diverso sacerdote: questa sera, sabato 18 giugno, celebrerà don Franco Anelli; lunedì 20 don Renato Fianza, il 22 don Elia Croce e il 23 don Antonio Peviani.

Ricordiamo inoltre che venerdì 24 giugno, nella solennità della Nascita di San Giovanni Battista, al Calandrone le Messe saranno celebrate anche alle 5, alle 6.30, alle 8.30, alle 10.30 e alle 21 (oltre a quella delle 18 presieduta da monsignor Malvestiti).



La liturgia eucaristica presieduta l'anno scorso da monsignor Malvestiti

Domenica 26 le Messe saranno alle 9, alle 10.30 e alle 18 (quest'ultima presieduta da monsignor Miragoli). Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti tornerà a Merlino lunedì 27 giugno a presiedere la Messa delle 10.30 con la chiusura dell'anno pastorale del vicariato di Paullo. Chi volesse arrivare al santuario in altri momenti, avrà piacere a sapere che è aperto tutte le domeniche dalle 16, con la cele-



In questi giorni è iniziata la Novena in preparazione alla ricorrenza in un luogo tanto caro ai fedeli

brazione della Messa alle 18. Dal 3 maggio l'Eucarestia viene celebrata anche tutti i martedì alle 21. Lunedì 29 agosto si ricorderà il martirio di San Giovanni, le Messe saranno alle 10 e alle 18. Il santuario di San Giovanni Battista del Calandrone chiuderà domenica 11 settembre.

Intanto, in questo luogo così caro a tanti fedeli, sono previsti alcuni lavori che interesseranno in particolare il pavimento interno. La parrocchia sta per affrontare una spesa di 45mila euro per il rifacimento del pavimento della chiesa e della sagrestia. Il parroco don Massimiliano Boriani comunica che c'è già il progetto per quanto riguarda i lavori. Comincia dunque ora la raccolta per coprire le spese. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAMPA Domani Una pagina su "Avvenire" dedicata alla diocesi

Domani, domenica 19 giugno, tornerà la pagina di Lodi all'interno del quotidiano *Avvenire*, tutta dedicata alla vita ecclesiale della diocesi. Il primo articolo riguarda il libro sinodale promulgato dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti durante la veglia diocesana di Pentecoste di sabato 4 giugno: ha dato così voce alla comune disposizione a portare il Vangelo a tutti, condividendo il cammino della Chiesa italiana e di quella universale.

Nel Sinodo si è discusso lo strumento di lavoro, prima nei gruppi, poi nell'assemblea plenaria passando poi alle votazioni. È toccato alla presidenza del Sinodo, in questi mesi, dare forma al testo definitivo, inviato online a sinodali e sacerdoti. Nel secondo articolo si annuncia che domenica sera il vescovo di Lodi guiderà le celebrazioni per il Corpus Domini, in un momento in cui tutta la Chiesa lodevole si stringe intorno al corpo di Cristo per trarre da lui ispirazione nell'attuazione del cammino che il Libro sinodale propone, per dare corpo alla propria vocazione missionaria che chiama a portare il Vangelo a tutti. Il terzo articolo è tutto dedicato alle attività dei Grest in molti oratori della diocesi. Nel quarto articolo l'annuncio dell'incontro delle famiglie con il vescovo a Roncadello di Dovera in programma mercoledì 22 giugno (ore 21).

Giacinto Bosoni

LA PREGHIERA Stamattina a Senna la Staffetta eucaristica

A Senna Lodigiana nella mattinata di oggi, sabato 18 giugno, si svolge la *Staffetta eucaristica*. Dalle 9 alle 12.30, a piedi, in bici o in auto, si potranno raggiungere diversi luoghi del territorio della comunità per vivere alcuni momenti a tema, associati all'Eucarestia. Questa è la seconda edizione della *Staffetta eucaristica*, che si svolge in occasione del Corpus Domini. La mattina comincia da Senna San Germano con "Eucarestia e presenza reale", con l'esposizione del Santissimo Sacramento e l'adorazione; si prosegue sempre a Senna ma in Santa Maria, con la preghiera sul tema "Eucarestia e Maria"; "Eucarestia e arte" caratterizzerà il momento a Mirabello, dove la chiesa è affrescata da Felice Vanelli e dove le persone saranno accompagnate in un itinerario artistico. "Eucarestia e musica" è il tema scelto per Guzzafame. Infine, "Eucarestia e cammino" è l'argomento a Corte Sant'Andrea, dove i pellegrini trovavano l'antico guado che, lungo la Via Francigena, permetteva loro di attraversare il fiume Po e dirigersi verso Roma. «Qui il tema del cammino ci aiuterà a fare una sosta e considerare il cammino della nostra vita - anticipa il parroco di Senna, Guzzafame e Mirabello, don Enrico Bastia - In ogni chiesa della *Staffetta eucaristica* ci saranno figure diverse che accompagneranno le persone, sul tema scelto». ■

Raff. Bian.

ANNIVERSARI In Seminario i presbiteri del primo, del secondo e del quinto anno di ordinazione

Due incontri del vescovo con i giovani sacerdoti

In Episcopio i preti che ricordano il settimo anno, a cui monsignor Malvestiti ha ribadito l'importanza della formazione permanente

Agli anniversari di ordinazione ricordati all'indomani della Pentecoste in Seminario per il 25°, 50°, 60° e 65° di sacerdozio, si aggiungono ogni anno incontri per altre scadenze significative. I sacerdoti del **primo** anno di ordinazione presbiterale: don Luca Corini, don Nicola Frascini e don Massimo Andena; del **quinto** anno: don Riccardo Fava e don Andre Sesini; del **secondo** anno: don Roberto Pozzi e don Ernest Zoug-

murè, si sono riuniti **mercoledì 15 giugno 2022 in Seminario** (nella foto) per la celebrazione del Vespro, presieduta dal vescovo, alla quale ha fatto seguito il ritrovo conviviale presso la Comunità del Sacro Cuore.

Erano presenti il vicario generale della diocesi don Bassiano Ugge, il direttore dell'Ismi (Istituto Sacerdotale Maria Immacolata per la formazione del clero giovane) don Elia Croce, il rettore del Seminario don Anselmo Morandi. Analogo incontro per il **settimo** anno di ordinazione con don Stefano Cantoni, don Manuel Forchetto e don Manuele Veronesi **nella Casa vescovile giovedì 16 giugno**.



L'incontro avvenuto in Seminario fra il vescovo e i giovani sacerdoti

In un clima di fraterna amicizia, i sacerdoti hanno condiviso il rendimento di grazie a Dio riaffermando la volontà di docilità allo Spirito nel servizio alla comunità ecclesiale, particolarmente alla sua componente giovanile. Monsignor Malvestiti ha offerto una riflessione a commento della lettura del Vespro (Ef 3 mercoledì e 1Pt 2 giovedì), "riconsegnando" ai più giovani del primo anno (è ormai tradizione!) il testo dell'omelia di ordinazione.

E a tutti uno stralcio del discorso di papa Francesco tenuto il 17 febbraio 2022 al convegno sul sacerdozio, già richiamato nella sua importanza alla *Missa Chrismatis* e il lunedì di Pentecoste.

Con i sacerdoti del settimo anno ha evidenziato dalla costituzione 406 del Sinodo appena promulgato, tutta l'importanza della formazione permanente dei presbiteri. ■

DIOCESI Martedì alla Casa vescovile si è tenuta la seconda riunione

Vicariati e territorio diocesano, il confronto in Commissione

Emersa la necessità di revisioni già al presente e ancor più in prospettiva, presentate alcune ipotesi di nuove comunità pastorali

■ Martedì 14 giugno 2022 alle ore 20.45 nella Casa vescovile si è radunata in seconda riunione la Commissione per la riorganizzazione del territorio diocesano. Monsignor Vescovo ha introdotto l'incontro dichiarando di voler ascoltare l'esito del confronto nei vicariati e quello ulteriore dei membri della Commissione, in vista delle decisioni che egli dovrà prendere dopo aver sentito il parere del consiglio presbiterale, convocato per il 2 luglio a Villa Barni insieme al consiglio pastorale diocesano, i vicari locali, la Commissione post-sinodale e i direttori degli uffici di curia. Il vicario generale ha avviato il dibattito richiamando anzitutto che la proposta circa la riduzione dei vicariati è stata approvata dai sinodali a larghissima maggioranza (104 placet su 118 votanti); successivamente, i diciassette membri di questa commissione hanno votato all'unanimità, senza alcun voto contrario né astensione, la riduzione dei vicariati da otto a sei. Don Bassiano Uggè ha quindi presentato la sintesi dei pareri riportati dai vicariati (emersi nelle riunioni di presbiteri e, in qualche caso, anche nei consigli pastorali vicariali, che i membri della commissione avevano già ricevuto a domicilio), evidenziando



La cattedrale di Lodi: alla Casa vescovile si è riunita di nuovo la Commissione per la riorganizzazione del territorio diocesano

le principali convergenze e alcuni punti rimasti invece incerti. Nel confronto che è seguito, i membri della commissione hanno ribadito e precisato pareri e suggerimenti. Si consolida sempre più la prospettiva dell'unificazione formale dei vicariati di Paullo e Spino d'Adda, esistente nei fatti da diversi anni. È emerso un orientamento in maggioranza favorevole ad allargare il vicariato di Lodi ad una fascia suburbana, non però troppo estesa. Ci si è soffermati sulle prospettive del vicariato di San Martino in Strada che, come quello di Spino d'Adda, è numericamente ridotto per poter ragionevolmente procedere in autonomia, anche nel volgere di pochi anni. Prevalde l'orientamento ad avvicinare tra loro i vicariati di Lodi Vecchio e di San Martino (piuttosto che ridistribuire le parrocchie di quest'ultimo

fra più vicariati), analogamente a quanto fatto tra Paullo e Spino con buoni risultati. Sono state infine presentate alcune prime ipotesi di nuove comunità pastorali. Monsignor Vescovo ha precisato che i nomi degli attuali vicariati saranno comunque conservati, pure in caso di unificazione, per evitare anche solo l'impressione di procedere ad accorpamenti nei quali realtà più piccole vengano assorbite in quelle più grandi. Non si intende imporre nulla: sono i dati di fatto che mostrano la necessità di revisioni, già al presente e ancor più in prospettiva. Circa le comunità pastorali, il Vescovo ha condiviso e sottolineato l'esigenza, emersa nel confronto, di una previa e capillare informazione e coscientizzazione delle parrocchie, con un biennio almeno di sperimentazione, verificando la congruità delle proposte, secondo l'esplicita indicazione del Sinodo diocesano di non procedere "a tavolino" ma di partire "dal basso". La sintesi del confronto tra i membri della Commissione è stata inviata ai membri della Commissione per un'ultima condivisione, così da essere poi trasmessa per tempo in preparazione dell'incontro "Villa Barni 3" del 2 luglio prossimo, che tratterà il tema della riduzione dei vicariati e dell'avvio delle comunità pastorali, anche nella prospettiva del rinnovo degli organismi diocesani di partecipazione all'avvio del nuovo anno pastorale. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA BARNI Con il vescovo Amore familiare, vocazione e via di santità

■ Dal 22 al 25 giugno a Roma si svolgerà il X Incontro mondiale delle famiglie. Un appuntamento importante per la Chiesa, per riflettere insieme sulla famiglia "prima Chiesa domestica" e per rinnovare l'impegno a suo favore in un periodo di fortissime trasformazioni. L'Incontro chiude l'anno "Famiglia Amoris Laetitia", indetto dal Santo Padre Francesco il 19 marzo del 2021 per fare il punto sullo stato di attuazione dell'omonima esortazione apostolica, pubblicata nel 2015 dopo ben due Sinodi dedicati alla famiglia. Una congiuntura non casuale. *Amoris Laetitia* ha introdotto una rivoluzione pastorale importante che, attingendo a quell'umanesimo integrale tanto caro a Papa Francesco, ha inaugurato una stagione nuova, ripensando in particolare l'accompagnamento pastorale delle famiglie. Questo Incontro offre perciò l'occasione di focalizzare ancor di più il cammino fatto in questi anni e per rilanciare il valore della pastorale con le famiglie. Per le famiglie che vi partecipano o lo seguono sarà un'occasione importante, che si spera possa dare senso e slancio ai tanti sforzi quotidiani che ogni famiglia fa per custodire la vita e il Creato. A Roma verranno accolti i delegati delle Conferenze episcopali, dei Movimenti internazionali e delle Associazioni famigliari. L'Incontro verrà aperto mercoledì 22 giugno con il Festival delle famiglie. Da giovedì 23 a sabato 25 giugno ci sarà il Congresso pastorale. Sabato pomeriggio la Messa in piazza San Pietro con il Santo Padre e domenica l'Angelus. Tutte le comunità della diocesi di Lodi sono invitate a seguire l'evento e ad unirsi in preghiera, in particolare domenica 26 giugno. Con il vescovo Maurizio, l'Ufficio di pastorale familiare ha pensato di proporre nella giornata di apertura, **mercoledì 22 giugno**, alle 21, a villa Barni (Roncadello di Dovera), un incontro di riflessione rivolto a rappresentanze di famiglie dei vicariati, dei movimenti e associazioni famigliari, rinviando ad ottobre prossimo un momento diocesano aperto a tutte le famiglie. Il programma della serata prevede la preghiera iniziale, l'intervento del vescovo Maurizio, la presentazione del testo *Amoris laetitia*, *Una "bussola" per orientare il cammino della pastorale familiare*, elaborato dalla Consulta regionale lombarda per la pastorale della famiglia; il confronto tra i partecipanti e conclusione (con annuncio dell'incontro diocesano ad ottobre). ■

L'INIZIATIVA Sono 244 le famiglie in difficoltà che al 15 giugno hanno presentato la richiesta di aiuto

L'impegno della diocesi con il Fondo di solidarietà

■ Continua l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà lavorativa ed economica.

Situazione delle richieste

Ecco gli ultimi dati disponibili dal Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie (situazione movimenti del Fondo aggiornati al 15 giugno 2022). Sono 244 le domande arrivate ad oggi al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dall'emergenza coronavirus. Le

richieste sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi, segno evidente che - purtroppo - le conseguenze della pandemia si stanno facendo sentire sull'intero territorio lodigiano. Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 15 giugno sono state esaminate 9 domande, che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di 7.500 euro. È superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale. Le nuove domande possono essere presentate/inviare dai parroci alla Segreteria del Fondo di solidarietà



(presso la Caritas Lodigiana, in via Cavour 31) in maniera continuativa. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lodi.it.

Come donare

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo

appuntamento negli uffici della Caritas (tel. 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi".

Le coordinate bancarie

In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584. ■

LA SITUAZIONE

Assegnati 200.250 euro dall'inizio della pandemia

■

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 70.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 78.644,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 24.305
- Altri enti/Associazioni € 3.350
- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.062,62
- Totale raccolta** € 374.258,64
- Totale assegnato** € 200.250,00

L'APPUNTAMENTO Giovedì prossimo dalle 17.30 nella chiesa del Sacro Cuore a Robadello in Lodi

La Chiesa in preghiera per il dono di pastori santi

Si inizierà con l'esposizione eucaristica, quindi alle 19 la recita dei Primi Vespri presieduti dal vescovo Maurizio

Il prossimo 24 giugno ricorre la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, in occasione della quale si celebra, dal 1995, la Giornata mondiale di preghiera per la santificazione sacerdotale, istituita da Giovanni Paolo II. Si tratta di un appuntamento annuale che ogni Chiesa particolare è chiamata a celebrare, mostrando quella comunione e reciprocità nella preghiera, che deve caratterizzare l'intero popolo di Dio, chiamato ad implorare dal Signore il dono di pastori santi. Il sacerdozio ministeriale è al servizio di quello comune di tutti i battezzati, che si attua, concretamente, nella risposta alla chiamata universale alla santità.

Anche quest'anno, l'appuntamento diocesano si terrà alla chiesa del Sacro Cuore a Robadello in Lodi: giovedì 23 giugno alle 17.30 ci sarà l'esposizione eucaristica, alle 19 la recita dei Primi Vespri della solennità del Sacro Cuore presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi. Al cospetto dell'Eucarestia dunque il vescovo guiderà la preghiera per la santificazione dei sacerdoti, «primi testimoni della decisione di Dio di salvarci nel suo Figlio Croci-

fisso», pastori lungo la via che l'umanità intera percorre «tenendosi per mano», come ha sottolineato nella preghiera dell'anno scorso lo stesso monsignor Malvestiti. Il vescovo Maurizio nel ribadire davanti ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi riuniti nell'occasione nella chiesa di Robadello, che la scelta di offrire la propria esistenza a Dio non significa sprecare la propria vita, bensì riscattarla, chiese di «pregare per la santità dei sacerdoti» e ai fedeli di non far mancare «la vicinanza orante e la collaborazione nella condivisione di questa ansia di santità, per esse-

re insieme terreno buono dove lo Spirito Santo continui a seminare doni e carismi per l'utilità comune». Per tutta la Chiesa lodiense l'incontro di giovedì sarà dunque un'opportunità per stringersi in preghiera intorno ai tanti sacerdoti che ogni giorno operano sul nostro territorio, confrontandosi con una società sempre più secolarizzata ma che, soprattutto in questi anni segnati dall'emergenza pandemica, ha riscoperto la necessità di guardare oltre il contingente per continuare a interrogarsi sull'assoluto. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della celebrazione dell'anno scorso al Sacro Cuore

DUE SOLENNITÀ

Sacro Cuore e Natività del Battista, disposizioni sulla coincidenza liturgica

L'Ufficio liturgico diocesano, in base alle disposizioni della Congregazione per il culto divino, precisa che la Guida liturgico-pastorale lombarda, vista venerdì 24 la coincidenza della solennità della Natività di San Giovanni Battista con la solennità del Sacro Cuore di Gesù, va così corretta:

- Al 24 giugno tutto della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù;
- La solennità della Natività di San Giovanni Battista è anticipata a giovedì 23 giugno. I Primi Vespri e la Messa vespertina della vigilia si celebrano il 22 giugno;
- Sono omessi i Secondi Vespri della solennità della Natività di San Giovanni Battista che lasciano la precedenza ai Primi Vespri della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù;
- Dove San Giovanni Battista è patrono della nazione o della diocesi o della città o di una comunità religiosa, la solennità della Natività di San Giovanni Battista si celebra il 24 giugno, mentre la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù il 23 giugno fino all'Ora Nona. ■

A PARTIRE DALLE 9.30

Sabato 25 giugno in Seminario il settimo Convegno diocesano Adp

"Apostolato della preghiera. Conversione e comunione". Così si chiama il convegno diocesano dell'Apostolato della preghiera, che si tiene sabato 25 giugno dalle 9 alle 12 al Seminario vescovile di Lodi, in via XX Settembre 42. Arrivato alla settima edizione, il convegno diocesano avrà come relatore don Cesare Pagazzi, ordinario di Teologia presso il Pontificio istituto Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia, direttore dello Studio teologico del Seminario di Lodi e vice direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose Sant'Agostino. L'intervento di don Cesare avrà inizio alle 9.30, appena dopo l'accoglienza e la preghiera introduttiva che si terranno alle 9 nell'aula V. Alle 10.30 è previsto un confronto in aula e alle 11 una breve pausa. Alle 11.30 ci si ritroverà in cappella per la preghiera, alle 12 si terrà la conclusione del convegno. L'evento è organizzato dal gruppo dell'Apostolato della preghiera presente nella diocesi di Lodi, inserito nella Rete mondiale di preghiera del Papa. ■

DOMENICA 26 GIUGNO Con le offerte donate i fedeli concorrono al sostegno dei bisognosi e partecipano all'azione pastorale del Papa

Una giornata per le opere di carità del Santo Padre

Domenica 26 giugno la Chiesa celebra la Giornata per la carità del Papa. Nella domenica più vicina alla festa dei Santi Pietro e Paolo, che cade il 29 giugno, si raccolgono offerte che arriveranno fino al Papa. Così accadrà in ogni nostra chiesa, in particolare durante le Messe domenicali. Nel 2021 in occasione della Giornata per la carità del Papa, dalle diocesi alla Santa Sede sono arrivati più di tre milioni di euro, secondo quanto riporta anche il sito "Insieme". E i bilanci anno per anno sono pubblici e consultabili sul sito Internet www.obolodisantiepie-tro.va.

Vi si legge: «La Santa Sede aiuta la missione del Santo Padre e si sostiene fundamentalmente grazie al contributo dei fedeli. Le

spese preventivate per il 2021 sono le più basse della storia recente della Santa Sede, ma i risparmi sono stati fatti senza diminuire il servizio alla missione del Papa. Per rendere conto ai fedeli sparsi nel mondo di come vengono usate le risorse donate al servizio della missione universale del Successore di Pietro, la Santa Sede ha presentato all'inizio del mese di marzo il bilancio preventivo del 2021, spiegato dal Prefetto della Segreteria per l'economia, Padre Juan Antonio Guerrero Alves».

E per il 2022: «Con il bilancio preventivo 2022 la Santa Sede consolida l'impegno verso una maggiore trasparenza e un rigoroso controllo delle proprie risorse economiche. Il perimetro degli enti inclusi si è allargato di 30



Le offerte raccolte nelle parrocchie domenica 26 per la carità del Papa

unità, portando a 90 il numero delle istituzioni presenti nel budget». Ancora: «La maggior parte delle risorse dedicate alla missio-

ne apostolica sono destinate a sostenere le chiese locali in difficoltà e in contesti specifici di evangelizzazione (21 per cento); comu-

nicare il messaggio della Santa Sede (16 per cento); preservare la sua presenza nel mondo (16 per cento); supportare il culto e l'evangelizzazione (16 per cento); promuovere la carità (9 per cento). La Segreteria per l'Economia prosegue nel suo impegno per migliorare la trasparenza, l'efficienza e il contenimento dei costi, per assicurare in tal modo la sostenibilità della Santa Sede e favorire la missione del Santo Padre. Si tratta di un cammino paziente e scrupoloso, che passa attraverso nuove procedure e modalità operative».

"Obolo di San Pietro" è il nome con il quale in precedenza veniva chiamata la Giornata per la carità del Papa. Anche la diocesi di Lodi partecipa a questa iniziativa e dunque domenica 26 giugno in ogni nostra parrocchia verrà ricordata la possibilità di donare. ■

Raffaella Bianchi

L'APPUNTAMENTO In programma da lunedì 20 fino a giovedì 23 luglio a Rho

Insieme sulla via degli ultimi, Caritas diocesane a convegno

Il confronto, a cui parteciperà la delegazione lodigiana, verterà sul lavoro e sulla presenza nei contesti sociali ed ecclesiali

■ Inizia lunedì 20 giugno a Rho Fiera il 42° Convegno delle Caritas diocesane che proseguirà fino al 23 giugno. Un'occasione per rileggere l'impegno Caritas, dentro il cammino e con stile sinodale, per arrivare a definire insieme gli elementi e gli indicatori che caratterizzano attività, servizi e opere e condividere esperienze. Un confronto sul lavoro e sulla presenza Caritas nei contesti sociali ed ecclesiali, in un quadro aperto, che purtroppo, oltre che delle conseguenze della pandemia deve ora tener conto anche della guerra in Ucraina, con un obiettivo preciso: andare in cerca dei più deboli, fino alle frontiere più difficili per renderli protagonisti della propria vita.

Camminare insieme a loro, ripartire da loro, tenendo presente la via del Vangelo e tenendo aperta la via della creatività, puntando in particolare sui giovani. All'appuntamento sarà presente la delegazio-



Camminare insieme sulla via degli ultimi: Caritas diocesane a convegno

ne di Caritas Lodigiana, che sarà costituita dal direttore Carlo Bosatra, dall'operatrice Beatrice Aletti (responsabile area progetti), dal responsabile della Casa San Giuseppe Stefano Joli e dalla componente Under30 Ingrid Doczi, volontaria al Condominio solidale di Lodi.

Il Convegno si apre proprio nella

Giornata mondiale del rifugiato e, accanto al crescere delle povertà, vuole sottolineare anche semi e segni di speranza. «Penso in questo momento alla disponibilità che, negli ultimi anni, ha mosso intere popolazioni ad aprire le porte per accogliere milioni di profughi delle guerre in Medio Oriente, in Africa

centrale e ora in Ucraina», ha detto il Papa nel Messaggio per VI Giornata mondiale dei poveri, aggiungendo che «le famiglie hanno spalancato le loro case per fare spazio ad altre famiglie, e le comunità hanno accolto con generosità tante donne e bambini per offrire loro la dovuta dignità». I dati Istat confermano per il 2021 che in Italia ci sono 5,6 milioni di persone in povertà assoluta e la rete delle Caritas, che già nel 2020 aveva sostenuto 1,9 milioni di persone, intensifica l'impegno e l'attività di osservazione permanente, grazie agli oltre 2600 centri di ascolto in rete, in 193 diocesi. Le priorità nell'intervento sono strettamente collegate ai volti di povertà rilevati nel territorio, è fatta di ascolto attento e di accompagnamento, con un'attenzione preferenziale verso i più fragili e i meno tutelati. Nella consapevolezza che, come ribadito dal Papa nel Messaggio citato, è urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali «concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che unisca i popoli» (Enc. *Fratelli tutti*, 169)». ■

CARITAS ITALIANA

Un'esperienza per i giovani

■ Da Caritas italiana una proposta con il progetto "Mi sta a cuore". L'iniziativa è rivolta ai giovani tra i 19 (compiuti nel 2022) e i 30 anni (compiuti nel 2022) e si propone di condividere un'esperienza di servizio insieme ai coetanei da tutta Italia. Con "Mi sta a cuore - Curare il presente per sognare il futuro" c'è la possibilità di candidarsi per vivere un'esperienza a Roma dedicando un anno della propria vita - dall'1 ottobre 2022 - a servizio degli altri e condividendo il cammino con altri giovani. Ai partecipanti sarà chiesto di trasferirsi a Roma per un anno e di vivere l'esperienza di vita comunitaria presso un'altra indipendente dell'istituto delle Suore Figlie della Carità (via Francesco Albergotti, 75) da gestire in autonomia. Le spese di vitto e alloggio sono a carico del progetto e, in aggiunta, ai partecipanti sarà riconosciuto un rimborso spese mensile. La settimana sarà scandita dal servizio presso gli uffici di Caritas Italiana, a Roma, in via Aurelia 796, e dal servizio concreto verso gli "ultimi" - e non solo - presso i luoghi della città di Roma che saranno individuati insieme ai giovani, una volta arrivati e ascoltati i loro desideri. I requisiti richiesti sono motivazione, voglia di mettersi in gioco, curiosità, disponibilità alla vita comunitaria e condivisione dei valori del progetto. Per essere tra gli otto giovani che verranno selezionati a partecipare, è necessario compilare il form di Google entro il 31 luglio 2022 e si verrà ricontattati per un colloquio di selezione a Roma presso la sede di Caritas Italiana in via Aurelia 796 dal 6 all'8 settembre 2022. Per maggiori informazioni è possibile scrivere a mistaacuore@caritas.it.

AZIONE CATTOLICA

Alcune proposte per l'estate 2022

■ L'Azione cattolica di Lodi nell'ambito delle iniziative promosse per l'estate 2022, propone ai giovani una bicicletta a Caravaggio. La trasferta sulle due ruote è in programma per **sabato 25 giugno** con partenza alle 7.30 da Lodi, arrivo, Santa Messa al santuario e pranzo al sacco. Un'altra iniziativa è in calendario invece per **domenica 26 giugno** ed è rivolta a giovani e adulti con un pomeriggio culturale-spirituale a Piacenza. Il programma comprende la visita guidata alla cattedrale della città emiliana e salita alla cupola, quindi la recita del Vespri al monastero di San Raimondo. Si rivolge a giovani, adulti e famiglie invece l'escursione fra arte e natura in San Pietro in Civate (Lecco) prevista per **domenica 24 luglio**. Si parte da Lodi alle 7.30, poi ci sarà la passeggiata di circa un'ora e mezza all'abbazia di San Pietro al Monte. A seguire la celebrazione della Santa Messa, il pranzo a sacco e visita. Per avere ulteriori informazioni sulle proposte dell'Azione cattolica si può scrivere all'indirizzo email segreteria@aclodi.it.

SOLIDARIETÀ Venerdì all'Ausiliatrice di Lodi

Un concerto corale per Casa San Giuseppe

■ Una serata di solidarietà in musica a favore della Casa San Giuseppe. L'iniziativa è in calendario venerdì 24 giugno, con inizio alle 21, all'oratorio della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice in Lodi (viale Rimembranze 16). In scena quattro cori uniti dalla passione per il canto corale e da una sensibilità comune per la solidarietà. Un'idea bizzarra e coinvolgente: riunire quattro cori di appassionati sopra ad un palco per mettersi in gioco in una serata di musica varia, da quella ecclesiale al gospel, dal canto africano alle danze maori passando per ritmi ebraico-giudaici. L'idea è nata per caso nella mente dei direttori dei quattro cori, espressione dei territori lodigiano, cremasco e melegnanesi. Tenendo come sottofondo la solidarietà, le esibizioni canore e musicali avranno luogo a pochi metri da Casa San Giuseppe, il dormitorio diocesano gestito dalla Caritas e a sostegno del quale viene proposta la serata. Sul palco si alterne-

ranno dunque "Il dono", coro costituito da 50 persone provenienti da vari paesi della provincia di Lodi, che da più di 10 anni si ritrova per fare musica insieme a servizio della diocesi, e il "Coro multi etnico" di Crema, nato nell'ottobre 2014 per i voti di Padre Arnold di origini congolesi. Una formazione multietnica in tutti i sensi: dalle persone che vi partecipano che sono sia congolesi che italiane, al repertorio, che passa dal francese all'inglese, allo spagnolo, al lingala, al kikongo, allo shwuailli e all'italiano.

Prevista l'esibizione di "Voci per voi" di Melegnano, costituito da 30 elementi e in attività dal 2000, il cui repertorio è costituito da brani tradizionali gospel e spiritual ed è arricchito da brani inediti e da liberi arrangiamenti in chiave gospel di brani contemporanei. Sul palco anche "Ausilia & Friends", coro lodigiano di recente costituzione partito dal servizio liturgico alla parrocchia dell'Ausiliatrice di Lodi. ■



L'INTERVISTA Don Domenico Arioli: «Neppure la filosofia può spiegarci e liberarci dalla caducità dell'uomo»

«La risposta è nell'incontro con Dio»

di **Eugenio Lombardo**

Don Domenico Arioli (nella foto) comincia ad avere (solo anagraficamente) l'età di chi potrebbe assumere il ruolo dell'anziano saggio, cui ricorrere nei momenti di tempesta interiore. Ma in lui resta evidente quella traccia di gioventù, che lo porta a sorprendersi per ogni possibile novità.

Egli stempera la profondità del pensiero filosofico, utile a riflettere su quali valori da promuovere in una società spenta di impulsi, con aneddoti d'esperienza personale, che allargano gli spazi di riflessione come sassi gettati in uno stagno: «Conosci - mi chiede in una sala dell'oratorio della parrocchia di Dresano - l'albero *palabra*, caratterizzato da fronde lunghissime?»

Onestamente mi cogli impreparato.

«Quando ero in Africa parte del mio tempo lo dedicavo alla ricerca di piante che attecchissero su quel terreno segnato dalla siccità. Una volta comprai una piantina, di cui mi colpivano le foglie grandi, per piantarla nello spazio attiguo alla chiesa. L'agronomo mi spiegò che quello era l'albero della *palabra*, cioè delle chiacchiere condivise».

Continuo a non capire, don Domenico.

«Sotto quell'albero, che dava grande ombra e un senso di frescura, gli anziani dei villaggi si incontravano, ma soprattutto distribuivano briciole di saggezza ai giovani sul senso della vita. I giovani credevano nella saggezza dei vecchi e ne approfittavano! Tutto quello che noi non sappiamo più cercare, perché le fonti del sapere, spesso illusorio, sono nelle mani della televisione e dei social. Oggi la filosofia può aiutare a ritrovare le radici e a far riconciliare la saggezza delle generazioni con il sapere scientifico: essa aiuta l'approfondimento superando la "dittatura dell'immediato" tipica dei social».

Perché è venuta meno questa opportunità?

«L'impressione è che la società sia andata gradualmente verso questo vuoto di riflessione. Probabilmente il senso di individualismo, il dominio dell'io sul Noi, ha comportato lo sfaldamento delle relazioni tra generazioni. Alla nostra società manca qualcosa: in fondo sappiamo che i video, le chat, le immagini, l'universo parallelo della rete, mancano di una vera affidabilità. E questo accresce fortemente il disorientamento».

Tu lo avverti anche come prete?

«Sicuramente. L'altro pomeriggio sono rimasto colpito da un gruppetto multietnico di adolescenti



che casualmente sostavano davanti al sagrato. C'erano quattro ragazzi di colore provenienti da Paesi diversi, un polacco ed un italiano: ho chiesto loro cosa facessero, ed uno sapendomi prete ha premesso: io sono ateo!».

Era un modo per mettere le mani avanti?

«Gli ho chiesto perché lo fosse. Mi ha detto che, pur avendoli cercati, non aveva ricevuto i segni dell'esistenza di Dio. Era come se avesse detto: Dio non si è fatto sentire..., quindi non esiste! Ma una risposta così non è già il segno di una ricerca interiore capace di contraddire la dichiarazione di ateismo? Ma questo non è ancora tutto».

Cos'altro, dunque?

«Con questi ragazzi abbiamo pensato di mangiare insieme una pizza... Ora che sei adolescenti, di nazionalità diverse, sappiano fare gruppo, si relazionino, accettino il confronto con me, prete e anziano, è segno di desiderio di rinascita, di nuovi tempi. Purtroppo i ragazzi delle nostre comunità, tradizionalmente italiani, sono scomparsi: qualche errore è stato fatto nel nostro modo di pensare l'accompagnamento dei giovani».

Perché i giovani non frequentano più le parrocchie? Abbiamo forse smarrito il senso del divino, loro, noi adulti, tutti?



Sant'Agostino ha saputo guardare con gli occhi della ragione i limiti del pensiero sino ad approdare alla fede

«Nella società attuale tutto è espressione della potenza dell'uomo. Allora dov'è Dio? Dove dobbiamo rintracciarlo? In effetti, oggi un bambino cresce nella lontananza di Dio. E nell'operato degli uomini non sempre si vede la presenza di Dio. Penso, alle atrocità che gli europei hanno commesso contro gli indiani d'America del sud e del nord. Nella violenza, nei soprusi, nel dominio dell'uomo sull'uomo, recenti e lontani, si è oscurato l'ambito dell'agire di Dio. Noi occidentali abbiamo responsabilità enormi».

Perché solo noi occidentali?

«Ritorno sull'Africa. Una volta chiesi consigli ad uomo di un villaggio su quali foglie usare per realizzare una tisana contro l'asma. Mi redarguì. Mi impose di prestare massima attenzione nella raccolta dei fogliami, per non offendere "lo spirito" dell'albero. Può sembrare un'ingenuità, vero? Eppure l'ecologia sta recuperando il suo spazio vitale nel pianeta ed oggi la sua tutela è una priorità per la sopravvivenza dignitosa delle future generazioni. Abbiamo disimparato a vivere il tempo in comunione con la Natura: la bellezza della vita, vista da fuori, non si coglie più. L'uomo pensa di essere il gestore di tutto, padrone assoluto del mondo. Forse l'impotenza di fronte al dramma della siccità di questa annata ci risveglierà dal nostro delirio di onnipotenza».

Cosa può salvarci?

«Ho letto la scorsa settimana l'intervista a Luca Servidati, e concordo con lui: è nelle relazioni umane che può scorgersi l'elemento salvifico della presenza di Dio. Ma ci vuole qualcuno che ci istruisca in questo cammino. Al centro di tutto

va rimesso il valore dell'uomo: il singolo, il singolo uomo con la sua specificità, dal momento del concepimento a quello del passaggio nell'al di là. Come diceva Kierkegaard, il singolo vivente che anche grazie alla fede ha il coraggio di andare contro corrente... il cavaliere della fede».

Quali sono i tuoi filosofi preferiti, quelli che ti sei ritrovato come inaspettati compagni di viaggio?

«Oltre a Kierkegaard, direi sicuramente sant'Agostino. Ha saputo guardare con gli occhi della ragione i limiti del pensiero diffuso nel suo tempo sino ad approdare alla fede. La sua esperienza riflette il percorso dei giovani di oggi: capisce, pur avendo avuto modo di vivere negli agi, di non essere il signore della propria storia, della propria esistenza. Nelle sue notti vive il tormento nel ricordo di una donna, con la quale aveva vissuto più di dieci anni e dalla quale aveva avuto un figlio, Adeodato (dato da Dio): è nelle debolezze che l'uomo tocca con mano la propria fragilità e sente il desiderio di progredire. Agostino accetta la tragedia della morte del figlio amatissimo, accollandosi il dolore. È un uomo messo alla prova costantemente. Non allontana Dio. Al contrario, grazie anche alla vicinanza del suo amico Ambrogio, gli si avvicina».



Nella violenza, nei soprusi, nel dominio dell'uomo sull'uomo, si è oscurato l'ambito dell'agire di Dio

Cosa ti affascina in tanta complessità?

«Il fatto che il suo modello è reale. Il suo cammino è non sentimentale, non emotivo, ma di profonda ricerca intellettuale: riconosce le sue debolezze, la piccolezza della propria storia, e tutto ciò lo rende incommensurabilmente grande, perché nella sua finitezza, comprende il senso di una storia più grande di lui».

Un altro filosofo?

«Pascal, altro uomo travagliato, che muovendo da posizioni distanti ritorna a Dio. Nel suo cammino tra alti e bassi vediamo le affinità con quello di qualunque uomo. Guidato dalla convinzione che bisogna coltivare l'*esprit de finesse* (lo spirito intuitivo), piuttosto che *géometrique* (quello matematico). Il suo merito è quello di cercare, attraverso il pensiero, la ragione illuminata dalla fede, il superamento della precarietà dell'essere, per giungere alla consapevolezza che neppure la stessa filosofia può spiegarci e liberarci dalla caducità dell'uomo. La risposta è nell'incontro con Dio».

Un terzo?

«Ti accennavo a Kierkegaard. Credo che la sua distinzione sulle categorie degli uomini sia ancora molto attuale, ricordi gli stadi della vita?»

Solo vagamente.

«C'è il Don Giovanni, il personaggio più vuoto, che vive l'attimo per sedurre, ma tutto scompare. Poi, il funzionario comunale: zelante, ma asettico, senza passione interiore. Quindi il cavaliere della fede. L'uomo che non rispetta le convenzioni, un solitario che percorre la propria strada, che pure torna alla vita mondana, ma nell'assoluta consapevolezza che Dio lo salverà anche in questa, rendendolo felice nei suoi giorni terreni».

Davvero, la filosofia può aiutarci nei momenti di buio esistenziale?

«Può aiutare intanto a porre le domande fondamentali sul senso della vita, a trovare le risposte fondamentali, non necessariamente sul piano razionale, ma anche su quello pratico. Persino rinunciare alla plastica, comprendendone l'attentato che costituisce alla Natura, è oggi una scelta basata sulla filosofia: e se, scegliendo le botteghe alimentari, ciascuno portasse da casa un proprio piatto dove mettere gli insaccati, questa, non sarebbe una straordinaria rivoluzione, basata su un alto concetto filosofico dell'esistenza? Non cominceremmo a cambiare il mondo, partendo da noi stessi!».